

MONTI DELLA LAGA

CARTA DI IDENTITA'



PROVINCIA: Ascoli Piceno
COMUNI: Acquasanta Terme, Arquata del Tronto
ZONA: Montana
QUOTA: da 980 a 2073 m.
SUPERFICIE: 1.194,10 Ha

Rientra interamente nel Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga

ISTITUZIONE: D.P.G.R. n. 155/01
BUR: n. 107 del 20.09.2001

CARTOGRAFIA: IGM F° 132 - II S.E.
CTR n. 337080, 338050, 338090

RIFERIMENTI WEB

http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#848_Finalità
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#849_Schede
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#850_Cartografia
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#851_Specie
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#856_Normativa



AMBIENTE

Questa area floristica comprende la linea di cresta che inizia con il Monte Comunitore (1693 m), prosegue attraverso il Passo del Chino (1581 m), il Monte Scalandro (1649 m) e giunge fino alla Macera della Morte (2073 m). Il substrato litologico è sempre costituito da molasse, cioè arenarie tenere stratificate con qualche interstrato di marne grigie e con banchi più potenti verso la base risalente al Miocene superiore. Il Monte Comunitore si trova nelle propaggini più settentrionali dei Monti della Laga; tale rilievo montuoso, data la particolare conformazione geologica, presenta profili addolciti nei versanti di Nord-Ovest mentre nei versanti opposti sono presenti imponenti pareti a strapiombo. Anche il Monte Scalandro presenta una spiccata dissimmetria di versante, con pendici occidentali ad acclività molto attenuata che degradano dolcemente verso il fondovalle, mentre quelle orientali scendono quasi a precipizio delimitando sotto di loro una grande e selvaggia vallata. Fra il Monte Comunitore e il Monte Scalandro si trova il Passo del Chino, con vaste pendici poco inclinate. La Macera della Morte, infine, si trova all'estremo limite meridionale delle Marche il cui confine passa proprio nella zona di vetta. Il rilievo presenta una morfologia particolare dovuta in gran parte alle caratteristiche geologiche. Infatti i versanti che lo delimitano sono scoscesi ed incisi da profondi canali erosivi. Soltanto nel versante Nord e Nord-Ovest c'è un tratto delle pendici che delinea una fascia lunga e stretta, degradante in lieve pendenza, che si allunga man mano che si scende verso il Passo del Chino.

FLORA e VEGETAZIONE

La vegetazione di questa area floristica è sia di tipo prativo che forestale. I pascoli sono tutti di origine secondaria, cioè ricavati a seguito del taglio della faggeta. Questi pascoli rientrano nell'associazione *Poo violaceae-Nardetum* con le seguenti specie: *Nardus stricta*, *Festuca paniculata*, *Genista tinctoria*, *Cynosurus cristatus*, *Briza media*, *Anthoxanthum odoratum*, *Dianthus deltoides*, *Pseudorchis albida*, *Trifolium montanum*, *Gentiana lutea*, *Vaccinium myrtillus*, *Chamaespartium sagittale* e *Narcissus poeticus*. Sul Monte Comunitore si trovano molte specie significative come: *Pedicularis foliosa*, *Linum viscosum*, *Astrantia major*, *Geranium sylvaticum* e *Silene ciliata ssp. graefferi*. Sul Monte Scalandro sono presenti anche *Asphodelus albus*, *Laserpitium garganicum* e *Campanula spicata*. La vegetazione della Selva Piana è costituita da una vasta faggeta monospecifica a struttura compatta ed omogenea, sviluppata in un'ampia superficie, a lieve acclività. Il bosco, governato a ceduo matricinato, presenta qua e là anche qualche faggio secolare che conferisce una fisionomia particolarmente suggestiva alla zona. Per quanto concerne la flora, fra le numerose specie che caratterizzano il sottobosco della faggeta, particolarmente interessanti sono: *Corallorhiza trifida*, *Vaccinium myrtillus* e *Orthilia secunda*. Nella Valle della Corte si trova una stazione spontanea di abete bianco (*Abies alba*) con alberi di dimensioni varie fino ad esemplari ultrasecolari con diametro del tronco che oltrepassa il metro. In tutta la zona gli abeti, consociati con il faggio, sono distribuiti in maniera più o meno omogenea ad eccezione di piccole aree con pendenza elevata, dove sono raggruppate a nuclei. Nel bosco qua e là sono presenti grosse ceppaie ed alberi secchi di abete a portamento imponente e maestoso, con il tronco ed i rami completamente ricoperti da licheni.

La rinnovazione dell'abete è molto intensa. Lo strato arboreo ed arbustivo olte all'abete e al faggio è caratterizzato da *Salix caprea*, *Taxus baccata*, *Ilex aquifolium*, *Daphne mezereum*, *Euonymus latifolius* e *Ruscus hypoglossum*. Lo strato erbaceo è molto ricco di specie ed è caratterizzato dalla presenza del mirtillo nero (*Vaccinium myrtillus*) in forma eretta e fruttifera, che presenta un grado di ricoprimento molto elevato. Fra le entità floristiche del sottobosco si ricordano *Orthilia secunda*, *Corallorhiza trifida*, *Epipogium aphyllum*, *Paris quadrifolia* e *Impatiens noli-tangere*. Anche lo strato muscinale è molto rigoglioso, tanto che in alcuni tratti il suolo è ricoperto da un folto e profondo tappeto di briofite.

INTERESSE BOTANICO

L'area in oggetto è interessante dal punto di vista botanico per il tipo di pascolo ivi diffuso, di tipo acidofilo, cioè il nardeto, che nelle Marche è poco diffuso e che ospita diverse specie rare come quelle prima elencate. Selva Piana rappresenta una delle faggete più estese del territorio marchigiano. La stazione di abete bianco della Valle della Corte rappresenta un bosco residuo di una specie ormai scomparsa da tutto il territorio regionale; nelle Marche è nota anche l'altra stazione residua di Bocca Trabaria.

UTILIZZO DEL TERRITORIO

Tutta la zona dei pascoli è sottoposta al pascolo ovino durante il periodo estivo; per favorire lo sviluppo dell'erba, i pastori frequentemente bruciano il nardo, una graminacea poco appetibile per gli ovini. Il bosco viene sottoposto a ceduzione mentre l'utilizzazione per la produzione di carbone da legna in questa zona dei Monti della Laga è ormai cessata da diversi anni.